

Sier Marco Minio fo Savio del Conseio, qu. sier Bortolomio	113.135
Sier Giacomo Soranzo el procurator	115.128
† Sier Lunardo Emo el Savio del Con- seio, qu. sier Zuan el cavalier	153. 93
Sier Marco Foscari fo ambassador al Summo Pontefice, qu. sier Zuanne	113.131
† Sier Alvise Mocenigo el cavalier, Savio del Conseio, qu. sier Tomà	191. 51

395 *Scurtinio di due Savi di terra ferma.*

† Sier Francesco Venier fo Savio a terra ferma, qu. sier Zuane	154. 84
Sier Domenego Venier fo Savio a ter- raferma, qu. sier Andrea procu- rator	91.131
Sier Marco Trun qu. sier Antonio	129.140
† Sier Francesco Soranzo è di Pregadi, di sier Giacomo procurator	152. 93
Sier Piero Morexini fo proveditor et sinico di terraferma, qu. sier Lo- renzo	126.112
Sier Marin Justinian l' Avogador di Comun, di sier Sebastian el cava- lier	147. 90
Sier Andrea da Molin fo Savio a ter- raferma, qu. sier Piero	105.136
Sier Marco Antonio Corner è di la Zonta, qu. sier Polo	113.131
Sier Zuan Contarini el proveditor sora le pompe, qu. sier Francesco	103.136
Sier Carlo Capello è ambassador a Fio- renza, qu. sier Francesco el cava- lier	123.111
Sier Giacomo Antonio Orio fo Savio a terra ferma, qu. sier Zuane	123.118
Sier Nicolò Michiel fo	87.138
Sier Stefano Tiepolo è di la Zonta, qu. sier Polo	140.105

Cai del Conseio di X di octubrio, del Conseio nuovo.

Sier Nicolò Trivixan fo Consier, qu. sier Gabriel.	
Sier Piero Lando fo capitano zeneral di mar qu. sier Zuane.	
Sier Hironimo Barbarigo fo Consier, qu. sier An- drea.	

Et nota: Che sier Lupardo Emo rimasto Savio del Conseio non volse intrar, et sier Marin Zorzi el

dottor non era in Pregadi, siehè *solum* 8 to a far i Cai.

Di Fiorenza, vene lettere di sier Carlo Capello orator, di 25. Come li oratori stati al campo cesareo, mia 18 luntan a dal principe di Orangie haveano hauto risposta che lui havea comandamento da l'imperator di far tanto quanto voleva el papa, et che voleva intrar in Fiorenza, et metter Medici in caxa, iusta la capitulation. Al qual essi oratori per nome di soi Signori li risposeno che, volendo Fiorenza, venisse a tuorla, et mai non voleano perder la loro libertà, et par siano corsi alcuni cavalli vicino a la terra *Unde* Fiorentini è disposilissimi a mantenersi, et stanno con gran guardie, et tutti in arme. Scrive esser zonto li, vien da Piasenza de l'imperador, fra Nicolò arzivescovo di Capua, il qual, zonto, fè dir a quelli Signori che l'andaria in campo dal principe di Orangie, et se voleano alcuna cosa. I quali ge risposeno che non haveano a dirli altro, et cussì se partite.

*Del conte di Caiazo, di 27, da Peschiera, 395**
fo lettere, drizate a la Signoria, date a hore 4 di notte. Scrive il successo, come, havendo inteso alcuni cavalli borgognoni con artellarie partivano di Lonà per andar a Mantoa, lui havia fatto far una imboscata di 300 cavalli electi, et lui sopra una chinea con quattro altri stava sopra uno coletto verso Valezo a veder la cosa, et fu scoperto et fatto asaper a inimici, i quali ussirono da Lonà da 600 cavalli et bon numero de archibusieri et fono a le man con li nostri et li rupe, et lui fu fatto preson di alcuni zentilhomeni del signor Alvise da Gonzaga da lui conosciuti, et li pregò lo volesse liberarlo, i qual si mutò le crosse bianche et lo fece condur a Valezo, poi a Peschiera, ai qual promesse darli ducati 2000. Scrive monteria in una barca, et passaria a Salò. Con altre parole, *ut in litteris.*

Di Brexa, di rectori et proveditor zeneral Nani, etiam l' Armer, di 27. Come inimici doveano partir di Lonà per andar a Montechiari, poi a Cremona a campo.

Di domino Hironimo Augubio medico, fo lettere di 27, drizate al Serenissimo. Nara la egritudine del capitano zeneral, qual ha di la febre; li voleva dar manna, è soprastato perchè la natura operoe, nè li vede segni mortal; ma diman sarà il quartodecimo.

Da Bergamo, di sier Zuan da cha' Taia-piera vicepodestà et proveditor, di 26. Come per una doglia l'ha nel pè destro stà in caxa, et